

potrebbe approssimativamente ammettersi, col Carli, che fossero o corrispondessero al *quartarolo* o quarto di soldo da 3 piccoli.

Egualemente continuarono i *verdoni* o *piccoli* di rame o pur di biglione, fatti collo stampo dei danari; e di questi apparisce che sieno una varietà i *marcucci*, che, nel rovescio, invece di croce hanno l'effigie di san Marco, messi fuori soltanto sotto Giovanni Dandolo, intorno al 1280, del peso di grani 6; ed i quali comunemente si prendono per i *quartaroli* in siffatto tempo nominati dai cronisti. È noto come il nome di *marcucci* vorrebbe documentare di oltre cent'anni più antico, onde anche innanzi, a motivo di questa effigie di san Marco, potrebbe esso egualmente riferirsi ai danari, già descritti, del secolo XI; ma ci vuole attenzione che qui non ci sia equivoco di lezione coi *mancosi* o *mancusi*, moneta antica, della quale occorrono altre menzioni nelle carte veneziane di quella età. L'altro nome loro attribuito di *quartaroli*, cioè quarto di soldo, pare che meglio convenga alla nuova e particolare moneta di bontà o di titolo consimile, e del peso di grani 18, che trovasi di tutti i dogi del secolo XIII, da Enrico Dandolo a Pietro Gradenigo fatta a differenza del matapane nello stile delle monete occidentali ed italiane di allora; da un lato colla croce intersecata da quattro gigli e nome dei dogi, e dall'altro colle quattro lettere v. n. c. e., che si spiegano *Veneçiae*, messe in giro nel mezzo, e nome di s. Marco all'intorno: notandosi esservene alcun esemplare, di doppia grandezza e peso siccome è quello di Pietro Gradenigo (tav. I, n. 9) qui disegnato nelle tavole, a cui perciò spetterebbe il nome di *doppio quartarolo*, o di mezzo soldo. Ignorasi il fine o intrinseco che innanzi al 1280 era assegnato alla più antica moneta di biglione, la quale però dal Menizzi si vede computata a peggio di carati 834 per marca; e solo si sa di certo che intorno al 1284, quando incominciò a farsi il marcuccio, la medesima era per legge stabilita col peggio 956, cioè col fine 216, o di $\frac{3}{16}$ dell'intero peso, che computato sopra le due qui notate basse monete nella ragione suddetta di grani 6 per ogni piccolo, ci dà con buona corrispondenza il fino per ciascuno di grani $1\frac{1}{8}$, ed il fino di grani 56 ai trentadue piccoli di